

Ti racconto l'ultima

*U*na mattina incontro l'amico Nani, tutto rabbuiato. "Nani!... cos'è successo?".

"Con mia moglie, insieme, non possiamo più stare... Tra noi tutto è finito... Rosetta sì, la nostra vicina di casa; quella mi capisce e renderà più facile la mia vita".

Con un sorriso gli ributtai la sua tipica frase: "Ti racconto l'ultima?". "Sì" mi rispose con una risata.

E così gliela raccontai: "L'Eterno Padre tutti i giorni, e da milioni di persone, riceveva lamentele, pianti, strilli, disperazioni, rimproveri. Il motivo? Croci troppo pesanti e moleste che Lui metteva a ciascuno ogni giorno sulle spalle.

Non gli rimaneva che architettare uno scherzetto per farli rinsavire. Chiamò tutti gli uomini a raccolta su un vasto altipiano perché vi deponessero ciascuno la propria croce e concesse loro il tempo di una settimana per provare altre croci più adatte alle loro spalle.

Per sette giorni ci fu un assembramento indescrivibile, un furioso scambio di croci, un'affannosa ricerca di quella meno pesante.

Al termine della prova ognuno scelse la croce che gli sembrava più leggera, più adatta alle sue spalle e che avrebbe dato il vero senso alla sua vita. Così si ripresentarono davanti all'Eterno Padre che domandò: 'Ora siete contenti della nuova croce?'. 'Sì' risposero in coro.

'Come? Non la riconoscete?'. S'accorsero allora di aver riscelto esattamente la stessa croce da sempre per loro sognata e preparata dall'amore di Dio".

"La tua 'ultima' mi ha convinto, – concluse Nani – Grazie".

